

Municipio di Strasburgo dal "color" bellunese con l'artista Fiabane

Grosso successo di una mostra di sculture

Una meravigliosa festa avvolge l'Hotel de Ville, sede del municipio di Strasburgo. Un palazzo che ha ospitato un bellunese, lo scultore Franco Fiabane, che ha presentato una grande mostra della sue sculture, promossa dall'assessorato alla Cultura della Comunità Montana Bellunese, in collaborazione con il comune di Belluno e con l'Apt, dalla Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. L'esposizione, è stata presentata come degna chiusura nei giorni scorsi alla presenza di oltre 500 persone tra deputati europei, ambasciatori di vari paesi accreditati presso

il Consiglio d'Europa, critici, inviati di vari quotidiani francesi, autorità del luogo e bellunesi. Guidate queste ultime dal presidente della Comunità Luigi Reolon e dal sindaco di Belluno Crema e dal presidente della Provincia Dauri e dall'assessore alla cultura Luigi Boito.

I Solisti Veneti hanno anche dato un concerto al Palais des Fêtes, in onore dell'artista: grande successo di pubblico, oltre 2000 persone, con musiche di Vivaldi. Un avvenimento, questo della presenza bellunese a Strasburgo, degno d'essere ricordato, come del resto hanno scritto i giornali francesi.

Mostre

IL GAZZETTINO
Martedì 9 febbraio 1988

Cartografia come immagine storica del territorio bellunese. Ecco quanto propone la biblioteca civica e il Comune di Belluno con il patrocinio della Regione Veneto nella mostra in Crepadona "Cartografia storica dei territori bellunesi", che sta riscuotendo un notevole successo an-

che al di là delle aspettative degli organizzatori: «Una rassegna ad alto livello e insieme adatta alle esigenze di ogni visitatore», è stato il commento unanime. Nei due loggiati che ospitano la mostra (rimarrà aperta fino al 21 febbraio) si scoprono uno dopo l'altro i più significativi docu-

In Crepadona successo dell'esposizione che chiude il 21 febbraio

Il fascino delle mappe

menti della cartografia dei territori bellunesi: si va dalle carte tolemaiche, presenti con tre preziosi esemplari, il più antico dei quali risale al 1478, per finire con i fogli della prima edizione della carta d'Italia dell'Istituto geografico militare.

Una tappa particolarmente importante nel percorso museale è la carta del Magini del 1620, le carte manoscritte, le produzioni cartografiche dell'Ottocento anticipate da alcune tavole di De Zach rilevate nel 1801-1805.

«Per il visitatore la mostra diventa una occasione unica per leggere in modo diver-

so l'evoluzione e le vicende della nostra terra», spiegano gli organizzatori. E a supporto di questo viaggio nelle "immagini" della mon-

tagna bellunese c'è il prezioso catalogo curato da Enrico De Nard con introduzione del professor Luciano Lago dell'Università di

Trieste. Con le sessanta schede del catalogo il visitatore ha a disposizione una guida privilegiata per seguire l'intero percorso.

E questa sera a Strasburgo una vernice delle sculture del bellunese Franco Fiabane

Oggi, alle 18.30, al Municipio di Strasburgo vernice della mostra delle sculture del bellunese Franco Fiabane e delle immagini delle Dolomiti bellunesi, alla presenza di Carlo Bernini presidente della Regione Veneto, Luigi Reolon presidente della Comunità montana bellunese, sotto l'alta patronato del ministro degli esteri Giulio Andreotti.

L'iniziativa, che la Libreria Mezzaterra ha ricorato con un'intera vetrina (nella foto), si inserisce nelle "Journées italiennes de Strasbourg" che, per domani, prevedono anche un concerto dei Solisti Veneti all'Institut Culturel Italien.

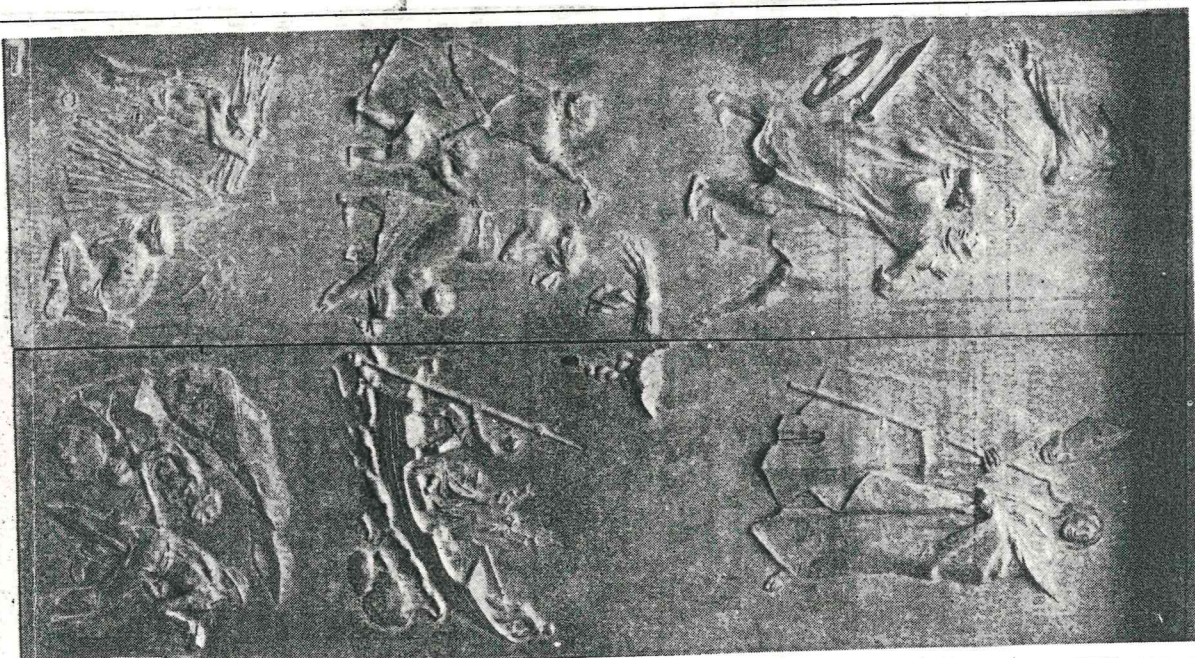


L'AMICO DEL POPOLO - Sabato 30 gennaio 1988

Artisti bellunesi

Una porta bronzea di Franco Fiabane

Nella chiesa di Caorera rive la storia religiosa e civile del recente passato



CAORERA, CHIESA PARROCCHIALE - Il paese vantava un piccolo ma suggestivo museo di cimeli della prima guerra mondiale; ora si è arricchito di un'opera d'arte che ben figurebbe anche in centri maggiori. La porta fu inaugurata nella festa della Madonna Assunta, 15 agosto, dello scorso anno, alla presenza dei Sindaci della zona, di reduci delle guerre e di decorati.
(Foto Charles).

Artista dalle molte anime, Franco Fiabane si è cimentato in quella che gli artisti fiorrentini rinascimentali consideravano la vetta degli impegni, cioè il realizzare una porta in bronzo per una chiesa. Erano consci di dover emulare esempi inarrivabili quali i battenti di Benevenuto, di Montreale, di Montesanti' Angelo, di Pisa, di Troia...

Questa volta a Franco è toccata in sorte una porta piccola (due metri e dieci per uno e venti) d'una chiesa modesta, nel borgo non particolarmente famoso che è Caorera sulla «sinistra Piave», eppure egli ha sentito che bisognava offrire il meglio, come fa ogni artista che si rispetti.

Ed ha raccontato, da quel narratore di razza che si è sempre dimostrato lavorando con le più varie tecniche. Racconta della statua della Madonna che i tedeschi avevano alla fonderia per farne canoni e che - rimasto in panne il carro che la trasportava - mise pace fra gli invasori e i paesani; narra dei santi protettori Tiziano e

Barbara che vegliano su un paese di emigranti, di minatori e di carbonai, mestieri della miseria e delle separazioni dolorose.

Mentre racconta, Franco lascia tanto spazio alla fantasia dell'osservatore e lo sguardo scorre dalle figure ai piani ampi e distesi: l'occhio apprezza il modellato sapiente, che è vigoroso eppure carezzevole, pari alla simpatia che l'autore manifesta per quella gente rude ma carica di sentimenti inespresi.

Le figurette contadine acquistano dignità epica, perché Franco le trasferisce nel regno dei simboli, sottraendole alla cronaca demagogica dei muscoli doloranti o delle contestazioni sociali. Se ne ricava un messaggio di pace e di speranza, pure leggendo la storia di una vita grama sostenuta da generazioni coraggiose.

Gli innegabili ricordi della «Porta della morte» modellata da Manzu per la basilica di San Pietro sono a tutto onore di Franco, che cerca in segmenti da ogni maestro e se ne arricchisce per nuove e personalissime ispirazioni.